



BIBLIOTECA COMUNALE

Comune di Rottofreno

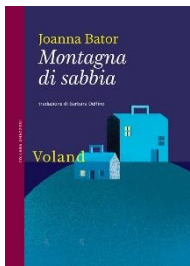
(PC)



NUOVI ARRIVI DICEMBRE 2023

NARRATIVA

Joanna Bator, *Montagna di sabbia*. (Inv. 24214)



Polonia, primi anni '70. Jadzia e Stefan Chmura, freschi sposi e genitori della piccola Dominika, varcano la soglia del loro nuovo appartamento a Piaskowa Góra, nella periferia di Walbrzych. Il modernissimo quartiere edificato dal governo socialista per le famiglie dei minatori promette comodità e benessere, ma presto la montagna di sabbia sulla quale è costruito rivela tutta la propria ingannevole fragilità. Joanna Bator, con uno stile denso di immagini vivide e sorprendenti, racconta la storia di una famiglia e delle tre generazioni di donne che la compongono, dando vita a un intreccio di personaggi memorabili, condannati a un'esistenza sbiadita e a una solitudine profonda, mentre il mondo che li circonda si trasforma inesorabile, abbandona il socialismo e si converte al consumismo. Solo lo spirito ribelle di Dominika sembra capace di spezzare la catena dell'infelicità.

Vigdis Hjorth, *Lontananza*. (Inv. 24255)

Johanna torna in Norvegia dopo trent'anni di assenza e, rompendo il divieto di contattare la famiglia, telefona alla madre, che ormai ha ottantacinque anni ed è vedova. Nessuna risposta. Per i suoi parenti Johanna non esiste più: è morta quando, appena sposata, studentessa di Legge per volere del padre avvocato, ha mollato tutto per diventare pittrice e si è trasferita nello Utah con il suo professore d'arte, con cui ha avuto un figlio. Johanna ormai è un'artista piuttosto quotata, ma persino i soggetti dei suoi quadri scatenano l'ira dei familiari, che in essi vedono una denigrazione ulteriore nei loro confronti, soprattutto per il modo in cui viene raffigurata la madre. Sono tanti gli argomenti rimasti insoluti che hanno condizionato Johanna nella sua vita di figlia, di donna, di artista e di madre: nella sua mente affiorano antichi ricordi di una donna all'apparenza leggera, spensierata, bellissima, ma quando riesce finalmente a spiegarsi alcuni episodi sconcertanti di cui è stata spettatrice, capisce che la madre non faceva che nascondersi dietro una corazza di convenzioni. Finché il lunghissimo silenzio fra le due donne si spezzerà in maniera violenta in un ultimo, spietato confronto.



Paolo Maurensig, Pimpernel. (Inv. 24229)



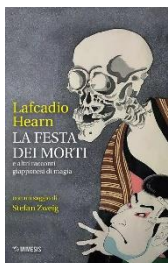
Paul Temple è un giovane scrittore americano, riservato e ambizioso, in cerca dell'ispirazione per una nuova opera. E Venezia è una fonte inestinguibile per gli spiriti assetati di bellezza: le botteghe degli antiquari, la laguna, la luce magnificente, le vetrine con i liuti rinascimentali. In uno dei salotti cosmopoliti e artistici della città, Mr Temple incontra Miss Annelien Bruins, occhi azzurri e una spolverata di efelidi sulle guance, pare la musa di un preraffaellita. Tra passeggiate per le calli, dissertazioni sull'arte e persino una seduta spiritica, i due innamorati si mettono alla ricerca di un dipinto misterioso che custodisca la bellezza in sé e accenda la fantasia dello scrittore. Ma la bellezza, necessaria quanto la luce del sole, può accecare per sempre. Paul Temple decide di correre il rischio, del resto ha lasciato la patria subito dopo aver pubblicato il suo ultimo romanzo, Pimpernel, temendo un insuccesso. Annelien però ha un segreto, che rende lei infelice e il loro un amore impossibile. Il nuovo romanzo di Paolo Maurensig è una matrioska letteraria, un travolgente racconto di amore e morte che sembra scritto da Henry James. «Quasi sempre la nostra scelta ricalca la via più comoda, il comportamento più corretto, la strada lastricata piuttosto che l'impervio sentiero. Forse solo Pimpernel sarebbe in grado di imboccare quest'ultimo».

Anne Holt, La tempesta. (Inv. 24256)

Quando Selma Falck apre gli occhi si risveglia in un incubo. È nuda, intrappolata in una capanna in fiamme su una montagna ricoperta di neve. Non ha idea di dove si trovi né ricorda come ci sia arrivata. Intorno a lei, una tempesta sta per travolgerla e la temperatura cala ogni istante di più. L'unico pensiero è sopravvivere: contro il freddo, la fame e le sue stesse ferite. E nel frattempo rimettere insieme i pezzi per capire cosa l'ha portata a un passo dalla morte. Così, durante il disperato viaggio verso il ritorno alla civiltà, Selma ricostruisce un quadro spaventoso degli ultimi mesi, a partire dal matrimonio della figlia con un influente accademico dalle controverse posizioni politiche. E ricorda, improvvisamente, che quello che sembrava un incidente è invece il primo di una serie di crimini contro il futuro dell'intero paese.



Lafcadio Hearn, La festa dei morti. (Inv. 24212)



Scrittore e reporter greco-irlandese, Lafcadio Hearn deve la sua fortuna all'approdo in Giappone, dove inizia a scrivere libri che affondano le radici nel mito e nella leggenda del Paese del Sol Levante. Questi scritti custodiscono l'anima di una tradizione, tramandata oralmente per secoli, e allo stesso tempo riflettono il gusto moderno che caratterizza la prosa dell'autore. Autentica galleria del mistero, La festa dei morti e altri racconti giapponesi di magia rivela la grande fascinazione di Hearn per il soprannaturale. Il Giappone è presentato come un paese straniante e sorprendente, come terra permeata di quella magia onirica che qui pervade ogni racconto e trova il proprio senso nelle eloquenti parole che Hearn attribuisce a un Bodhisattva: "Solo i forti di cuore riescono a raggiungere il luogo della visione". Con un saggio di Stefan Zweig.

Federico De Roberto, *I Vicerè*. (Inv. 24210)



Storia di tre generazioni della potente famiglia catanese degli Uzeda di Francalanza, di antica origine spagnola, pronta a tutto pur di conservare la supremazia anche nella nuova, contraddittoria Italia unita. Un'implacabile lezione di opportunismo politico. Eppure, a parte Capuana e Verga, Federico De Roberto ebbe pochi sostenitori e soprattutto un detrattore famoso, Benedetto Croce, che stroncò tutte le sue opere. La rivalutazione di De Roberto è cominciata solo dopo la Seconda guerra mondiale, con la pubblicazione di diversi saggi critici.

Whitney Otto, *Una trama di fili colorati*. (Inv. 24220)

Finn è una ragazza di ventisei anni, laureata in Storia e a un passo dal matrimonio. Prima delle nozze decide di trascorrere una breve vacanza in campagna dalla nonna, a Grasse, piccola città nel sud degli Stati Uniti. E dalla nonna si riunisce un gruppo di sette donne, impegnate a realizzare un quilt, ossia una trapunta fatta di tanti scampoli di stoffa cuciti assieme. Le istruzioni per assemblare un quilt fanno da contrappunto alle voci delle ricamatrici, intente a raccontare il proprio passato, fatto di sogni e di piccoli e grandi fallimenti. Si alternano così sulla pagina le storie delle sorelle Gladys e Joe e Hy, entrambe vedove; di Sophia, illusa da un delicato amore adolescenziale e poi frustrata dalle rinunce che il matrimonio comporta; di Corrina, che ha perso un figlio in Vietnam; di Marianna, nata in piena segregazione razziale con il disagio di non essere né bianca né nera. Prende così forma una seconda trapunta, della quale ogni storia è uno scampolo, mentre il filo che unisce i racconti è quello dell'empatia, della condivisione, della solidarietà. Pubblicato per la prima volta negli Stati Uniti nel 1990, dal romanzo è stato tratto nel 1995 il film «Gli anni dei ricordi», con un grande cast femminile guidato da Winona Ryder.



Sara Paretsky, *Vicolo cieco*. (Inv. 24218)



Il cadavere di Boom-Boom, ex star dell'hockey su ghiaccio e amatissimo cugino di V.I. Warshawski, è stato appena ritrovato, e la polizia già parla di morte accidentale. Boom-Boom sarebbe caduto, in una notte di pioggia, da una banchina del porto di Chicago, morendo annegato. V.I. è però convinta che qualcuno, da quella banchina, abbia spinto il cugino nelle acque gelide del lago Erie; e che lo abbia fatto perché Boom-Boom aveva in mano delle informazioni scottanti su traffici illeciti, nei quali sarebbero coinvolte una o più compagnie di navigazione. Basta cominciare a ficcare il naso e a fare domande sgradite, due delle specialità della casa, perché la lista dei sospetti si allarghi a dismisura: un dirigente di una grossa ditta cerealicola coinvolto in un giro di estorsioni; i proprietari di due grandi navi da trasporto, uno dei quali è vittima di un ricatto e ha trascorsi poco puliti; un giocatore di hockey che non esita a venderci le partite e l'ex fidanzata di Boom-Boom, una ballerina tanto bella quanto gelida, che adora il lusso. Tutti potrebbero aver ucciso Boom-Boom; tutti vorrebbero che V.I. si accontentasse del verdetto della polizia; tutti sanno che V.I. non lo farà mai, e che non mollerà l'osso finché non avrà davanti agli occhi la verità.

Bianca Pitzorno, Donna con libro. Autoritratto delle mie letture. (Inv. 24247)



«Questo libro non vuole essere un saggio sulla lettura né tantomeno sulla letteratura, ma una sorta di memoir, una galoppata tra i ricordi, una serie di riflessioni a ruota libera sui libri che in epoche diverse sono entrati nella mia vita e l'hanno influenzata. Considerato che a sette anni già leggevo correntemente e che sto per compierne ottanta, un tempo lunghissimo. Non li racconterò in ordine strettamente cronologico, ma andando su e giù negli anni, seguendo le relazioni tra le cose e i fatti e le associazioni dei pensieri. Non li racconterò proprio tutti: molti mi sfuggiranno, e comunque un elenco troppo lungo vi annoierebbe. Chiedo scusa se userò spesso i termini propri dei rapporti amorosi, come colpo di fulmine, passione e appassionarsi, innamorarsi, amare, amato e adorato. Però sono le parole più adatte per definire i miei sentimenti, le mie reazioni ogni volta che incontro un autore o un'autrice che sento affine, in cui mi riconosco, nel cui mondo vorrei entrare. Ogni volta che trovo in un libro vicende, sentimenti, personaggi, argomenti che mi conquistano. Che suscitano in me amore, passione, incanto, entusiasmo, ma anche dolore, rabbia, indignazione.» *(dalla prefazione dell'Autrice).*

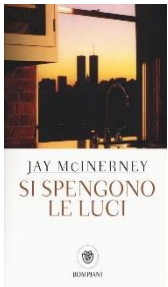
Silena Santoni, Una ragazza affidabile. (Inv. 24251)

Un'eredità inattesa costringe Agnese a tornare a Firenze, la città in cui è nata e cresciuta e da cui è fuggita molti anni prima. Qui l'attende la sorella Micaela, che non vede da anni. La vita di Micaela ha seguito un percorso assai diverso, lontanissimo dalle scelte che Agnese ha fatto per sé: una vita tranquilla e sicura nella provinciale Ancona, un bravo marito benestante, due figlie allevate nell'agio, tutti valori che Micaela, sola, senza un'occupazione fissa, precaria per vocazione e per convinzione, irride. Attraverso un



confronto che assume sempre più il carattere dello scontro, Agnese rivive, sullo sfondo dell'Italia degli anni Sessanta e Settanta, i ricordi dell'infanzia e della giovinezza: l'impegno nello studio, la lotta contro l'obesità, l'attrazione che evolve in amore per il cugino Sergio, il rapporto complesso con la sorella, l'invidia, mai del tutto riconosciuta, per quella propensione di Micaela a cavalcare le tumultuose vicende del suo tempo con naturalezza e incoscienza. Sembra un romanzo classico su uno dei temi narrativi ed esistenziali più archetipici: la conflittualità che spesso caratterizza i legami tra sorelle dal carattere opposto - una tranquilla e disciplinata, l'altra seduttiva e ribelle - e la resa dei conti che finalmente arriva dopo anni di incomprensioni e di silenzi. E invece, poco alla volta, inesorabilmente, il romanzo familiare si trasforma in qualcosa d'altro e di molto più inquietante. Mentre il viaggio nella memoria, negli anni più complicati e bui dell'adolescenza, sollecitato dal confronto con la sorella, riconduce Agnese al momento più doloroso e rimosso, quello che ha segnato per sempre la sua vita, un'altra preoccupazione interviene a caricarla d'ansia: le sue due figlie, in vacanza da sole e non raggiungibili telefonicamente, non danno notizie da giorni... In un susseguirsi di colpi di scena, le tessere del presente e del passato finalmente si ricompongono in un quadro imprevedibile. Tra una Firenze grigia e spenta e un paesaggio dolomitico dal quale salgono fumo e nebbie, la verità si fa largo solo all'ultimo, come un lampo accecante.

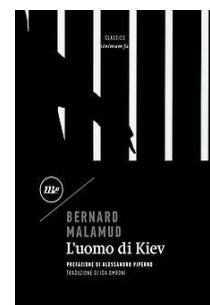
Jay McInerney, Si spengono le luci. (Inv. 24217)



Al centro del romanzo una coppia: Russell "Crash" Calloway, un editor brillante e ambizioso, ma insoddisfatto della propria vita e del proprio lavoro, e la moglie, Corinne, una donna affascinante che lavora a Wall Street ma deve vedersela con le proprie contraddizioni. La loro vita scorre senza un attimo di tregua fra cene animate e party di lavoro, ma il loro matrimonio non va nel verso giusto. Russell e Corinne si allontanano l'uno dall'altra, lui sempre più attratto dal desiderio di nuove speranze sessuali, lei sempre più alla ricerca di un senso profondo da dare alla propria vita: un figlio, un lavoro diverso. Ma la storia non finisce senza un filo di speranza.

Bernard Malamud, L'uomo di Kiev. (Inv. 24216)

Basato su una vicenda realmente accaduta, «L'uomo di Kiev» è la storia di uno sconcertante caso giudiziario. È il 1911 e la Russia zarista è attraversata da frequenti scoppi di violenza antisemita. Yakov Bok è un ebreo che si guadagna da vivere come tutt'fare; lasciato dalla moglie, cerca fortuna nella città di Kiev dove, spacciandosi per gentile, riesce a farsi assumere come sorvegliante in una fabbrica di mattoni. Ma quando accanto alla fabbrica viene ritrovato il cadavere di un bambino, si diffonde la voce che si tratti di un delitto perpetrato dagli ebrei a scopi rituali e scatta la ricerca del capro espiatorio: tradito da false testimonianze e incastrato dalla polizia, Yakov viene accusato del crimine. Rinchiuso in carcere senza processo, umiliato, abbandonato da tutti, non smetterà di lottare con tutte le sue forze per difendere la propria innocenza. Premiato con il Pulitzer e il National Book Award, «L'uomo di Kiev» non è soltanto una vigorosa denuncia del razzismo e della violenza del potere, ma un apologo universale sulla condizione umana: sulla nostra solitudine, le nostre paure irrazionali, il nostro incoercibile desiderio di giustizia.



Yukio Mishima, Vita in vendita. (Inv. 24215)



Questa è la storia di Hanio, un giovane copywriter che, colto da un improvviso disgusto per la vita, tenta il suicidio. Suo malgrado viene salvato, ma continua a desiderare di farla finita. Nella speranza di farsi uccidere, pubblica allora su un giornale un'inserzione per mettere in vendita la sua vita. Si presentano vari candidati e ognuno lo trascina in un'avventura in cui lui fa di tutto per morire, senza mai riuscirci. È un susseguirsi di episodi, narrati con ritmo rapido e avvincente, che coinvolgono una serie di personaggi eccentrici, soprattutto femminili. Mentre la tensione del racconto cresce, dallo svolgersi di questi eventi apparentemente slegati affiora un disegno che li collega tutti. Un romanzo d'azione, insolito nella produzione di Mishima, ironico e divertente, ma anche inquietante nel suo nichilismo, e profondo nello scandagliare le pulsioni di morte che attraversano i suoi personaggi. Non a caso il libro fu scritto appena due anni prima del tentativo di colpo di stato ordito da Mishima, che si concluse con il suo suicidio.

Lorenzo Moretto, *Finale di stagione.* (Inv. 24243)



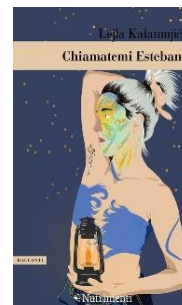
Nick Malacrea ha fatto del calcio la sua professione. Non è un giocatore e neppure un allenatore, ma un osservatore per la Triestina, squadra che occupa l'ultima posizione nella classifica della Serie A. La crisi è profonda, la piazza protesta. Anche Nick è in crisi, il suo matrimonio è finito da poco e la sua carriera è ferma: non ha mai fatto davvero il salto, non ha mai scoperto un campione. Finché un giorno riceve da una fonte anonima dei video e lì vede un ragazzo incredibile che potrebbe ribaltare le sorti della

stagione. Si chiama Marek Slonce, se ne sa pochissimo, forse è polacco, sicuramente è di un paese dell'Europa dell'Est. Siamo alle soglie della sessione invernale di calciomercato, il momento è perfetto. Nick vola in Polonia dove Witold e Samuel, due improbabili collaboratori, lo aiuteranno a cercare Slonce. Inizia così un viaggio esaltante, folle e allucinato dalla Polonia alla Repubblica Ceca, dall'Ucraina alla Bulgaria, passando per Slovacchia, Ungheria, Lettonia. Tutto per rintracciare il fuoriclasse sfuggente, mentre la Triestina non riesce a recuperare punti. Fino all'ultima partita quando, proprio nel momento in cui non ci credeva più, Nick vede Marek Slonce in azione. Ma quella partita rivelerà all'osservatore qualcosa di inaspettato e tragico. Lorenzo Moretto racconta passioni e delusioni, splendori e miserie del calcio di provincia, un mondo dove la salvezza non è mai certa e il confine tra finzione e realtà è mobile come una giovane ala sulla fascia.

Lejla Kalamujić, *Chiamatemi Esteban.* (Inv. 24245)

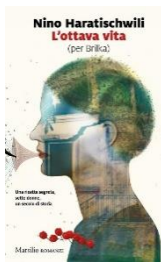
Il libro che ha rivelato una delle voci emergenti della nuova letteratura balcanica, ricevendo importanti apprezzamenti dalla critica internazionale.

Un diario di viaggio emotivo che racconta la dissoluzione di una famiglia e di un paese, l'ex Jugoslavia, la ricerca interiore della protagonista e la rivendicazione della propria identità. Sua madre è morta a ventidue anni, quando Lejla ne aveva due. Sulla scena sono rimasti suo padre, i quattro nonni, e una Sarajevo bucolica e misteriosa. Ma suo padre passa le notti in osteria, i nonni invecchiano, e il paese in cui Lejla è nata all'improvviso



si dissolve. La guerra è raccontata con gli occhi di una ragazzina, nell'impossibilità di tracciare una linea netta tra le parti, poiché lei stessa è figlia di un matrimonio misto, un'anomalia in un mondo improvvisamente ossessionato dalle identità. E la pace, quando arriva, non è che un'inquilina imbrogliata e inadempiente. Attorno a Lejla le figure importanti si spengono una alla volta, lasciandola in balia di un compito difficile da apprendere, l'arte di perdere. È una caduta a corpo libero: perdere le persone, le case, i luoghi e infine ritrovarsi sul fondo, disorientata, sola e spezzata in un ospedale psichiatrico. La risalita è un percorso a ostacoli in cui l'incontro con una ragazza, la scoperta dell'amore, è un faro e un terremoto, un ponte gettato sull'abisso - un dito che passa sulla cicatrice che non sanguina più, una risata che risuona sulla lapide e libera di tutte le lacrime non piante. In ventidue racconti composti in un unico flusso narrativo, Lejla Kalamujić sviscera intimità, ricordi e conflitti di una figlia alle prese con il fantasma della madre, tra voli di colombe, conversazioni immaginarie con scrittori, esili e ritorni, sullo sfondo di un paese lacerato dalla guerra.

Nino Haratischwili, L'ottava vita. (Inv. 22989)



La famiglia Jashi deve la sua fortuna (e la sua sfortuna) a una preziosa ricetta per una cioccolata calda molto speciale, destinata a essere tramandata di generazione in generazione con una certa solennità. Gli ingredienti vanno maneggiati con cura, perché quella bevanda deliziosa può regalare l'estasi, ma porta con sé anche un retrogusto amaro. Al tempo degli ultimi zar, Stasia apprende i segreti della preparazione dal padre e li custodisce nel lungo viaggio che, da una cittadina non lontana da Tbilisi, in Georgia, la porta a San Pietroburgo sulle tracce del marito, il tenente bianco-rosso arruolatosi pochi giorni dopo le nozze. È convinta che quella ricetta, come un amuleto, possa curare le ferite, evitare le tragedie e garantire alla sua famiglia la felicità. Ma allo scoppio della Rivoluzione d'ottobre, quando il destino della stirpe degli Jashi cambierà per sempre, capirà che si sbagliava. Tra passioni e violenze, incontri, fughe e ritorni, sei generazioni e sette donne – da Stasia, nata nel 1900, a Brilka, che vedrà la luce nel 1993 – attraversano l'Europa, da est a ovest, fino all'inizio del nuovo millennio, inseguendo i propri sogni e arrendendosi solo alla Storia. Alla ricerca del proprio posto nel mondo, le discendenti del famoso fabbricante di cioccolato percorrono il "secolo rosso", dando vita a una saga familiare avventurosa e tragica, romantica e crudele, in cui per il lettore sarà dolcissimo perdersi, e ritrovarsi.

Giovanni Verga, Mastro-don Gesualdo. (Inv. 24244)

A Vizzini, nella Sicilia ottocentesca, grazie allo strenuo lavoro e al sacrificio di ogni affetto, Gesualdo Motta riesce ad accumulare dal nulla una grande fortuna e arriva a sposare Bianca, della nobile ma spiantata famiglia Trao. E lui il protagonista indiscusso di questo romanzo: eroe epico che diventa tragico nel fatale fallimento psicologico-affettivo e nella malattia fisica del finale; ma anche figura emblematica delle lotte per il potere economico e della rottura dell'ordine sociale che hanno segnato l'Italia del Risorgimento. Questa edizione dà conto della lunga e tormentata gestazione del capolavoro verghiano, e presenta ciò che resta della Duchessa di Leyra, l'incompiuto seguito del Mastro.



Dolores Redondo, Offerta alla tempesta. (Inv. 24257)



Nella valle del Baztán infuria la tempesta mentre l'ispettrice Amaia Salazar deve indagare sull'omicidio di una neonata. È colpa di Inguma, il demone che ruba il respiro, dicono gli anziani della valle, perché lì, nel Nord della Spagna, tra i boschi della Navarra, entità misteriose e leggende ancestrali hanno ancora un grande potere sulle vite degli uomini. Ma non è così, chiunque può celarsi dietro quelle leggende tramandate di generazione in generazione, e l'ispettrice scopre ben presto che in quella zona, negli anni, ci sono stati altri casi di infanticidio accomunati da particolari inquietanti che non possono essere ignorati. Durante l'indagine, i traumi del suo passato paiono intrecciarsi con gli avvenimenti del presente e, nonostante il fiato dell'assassino sul collo, sempre più vicino, Amaia non ha intenzione di fermarsi, vuole fare i conti con gli incubi una volta per tutte.

Ubah Cristina Ali Farah, Il comandante del fiume. (Inv. 24213)



C'è una leggenda in Somalia che si tramanda di generazione in generazione. Poiché il loro paese era privo di corsi d'acqua e non c'era da bere, gli abitanti affidarono a due saggi l'incarico di creare un fiume. I saggi esaudirono la richiesta, ma nel fiume nuotavano anche i coccodrilli, creature crudeli. Qualcuno doveva governarli per consentire l'accesso all'acqua, e il popolo elesse un comandante, che aveva il potere di annientare le bestie se non avessero ubbidito ai suoi ordini. Fin da piccolo Yabar ha ascoltato il racconto di zia Rosa e ha imparato che per conoscere il bene bisogna convivere con il male necessario. Diciotto anni, poca voglia di studiare e molta di provocare, Yabar vive a Roma con la madre, Zahra. Il padre li ha abbandonati tanti anni prima e di lui il ragazzo conserva una foto fatta di ritagli, in cui i contorni dell'uomo sono indistinguibili e mostruosi. Il dolore dell'abbandono non soffoca la curiosità di Yabar di sapere cosa ne sia stato di lui e la reticenza della madre lo ferisce. Spedito in punizione a casa della zia a Londra, Yabar si trova immerso in un microcosmo somalo inedito e scoprirà un terribile segreto di famiglia, che forse aveva voluto dimenticare. Ubah Cristina Ali Farah narra con delicata efficacia la storia di un giovane che, come tanti, è arrivato da bambino in Italia per sfuggire a un destino di guerra e morte. È un racconto in flashback composto di piccole storie memorabili, che ha sullo sfondo il melting pot di una Roma sconosciuta e più bella negli occhi di chi ha deciso di farne la propria patria elettiva.

Clarice Lispector, Il lampadario. (Inv. 24246)

Nella grande casa in cui, magra, scalza, solitaria, la piccola Virgínia si aggira «in concentrata distrazione» i mobili spariscono un po' alla volta, «venduti, rotti o troppo vecchi», e le porte si aprono su stanze in cui regnano «il vuoto, il silenzio e l'ombra». Abbandonato nella vasta sala da pranzo - dove brillano «vetri e cristalli addormentati nella polvere» - c'è però un lampadario, unico sopravvissuto di antichi fasti: «Il grande ragno avvampava», e Virgínia «lo guardava immobile, inquieta, sembrava presagire una vita tremenda. Quell'esistenza di ghiaccio». Ma soprattutto



insieme a lei c'è Daniel, il fratello di poco più grande, che da quando è nata la considera «solo sua», che la protegge e la tormenta, e con lei condivide straordinari segreti: dal misterioso cappello che vedono scivolare lungo il fiume - e che immaginano appartenga a un annegato - alla scatola piena di ragni velenosi di Daniel, fino alla Società delle Ombre di cui sono gli unici membri. Quando i due, cresciuti, lasceranno insieme la tenuta di Granja Quieta per andare a studiare in città, i loro destini si separeranno. E quando, dopo un'ardua educazione sentimentale, Virgínia deciderà di tornarci, capirà «che il posto dove si è stati felici non è il posto dove si può vivere»: sul treno che la riporterà lontano si accorgerà di essersi scordata di guardare il lampadario e saprà «di averlo perduto per sempre», così come ha perduto per sempre la sua infanzia miserabile e incantata. Lispector narra questa struggente iniziazione alla vita con la sua lingua lussureggiante e visionaria: «attenta» ha scritto Franco Marcoaldi «al cuore che batte, alla vena che pulsa, alla vibrazione cieca del sentimento nel corpo».

Margherita Asta-Michela Gargiulo, Sola con te in un futuro aprile. (Inv. 24248)



2 aprile 1985, ore 8.35. Un'autobomba esplode a Pizzolungo, vicino Trapani. Il giudice Carlo Palermo, bersaglio dell'attentato, è vivo per miracolo. A fargli da scudo è l'automobile di Barbara Asta che sta accompagnando a scuola i due figli di sei anni, Giuseppe e Salvatore. Dei loro corpi non rimane quasi nulla. Su quella macchina avrebbe dovuto esserci anche l'altra figlia, Margherita, che quel giorno per non fare tardi a scuola chiede un passaggio ad una amica. Oggi è una attivista di Libera e combatte la mafia raccontando la storia di quelle vittime innocenti.

David Foenkinos, La famiglia Martin. (Inv. 24250)

Può accadere di imbattersi in personaggi in cerca di autore, come nel celebre dramma di Pirandello. Ma può accadere anche il contrario: si può essere costretti a procurarseli con ogni mezzo. È così che inizia il romanzo della famiglia Martin: da uno scrittore in crisi d'ispirazione che cerca di superare l'impasse raccontando la storia della prima persona che incontra per strada. Nella fattispecie Madeleine, una signora avanti con gli anni che si dimostra curiosamente accomodante verso la bizzarra richiesta. Ma le cose non vanno mai come le si è programmate, e lo scrittore si trova ben presto avviluppato nella vita di tutti i Martin: la figlia di Madeleine, Valérie, il genero Patrick, i due nipoti Lola e Jérémie, per citare quelli in carne e ossa. Perché al loro fianco si muovono pure ricordi, fantasmi, vite parallele che riaffiorano pretendendo il proprio posto nella storia. Lo stesso succede allo scrittore, il cui buon proposito di stare alla larga da ogni narcisismo letterario naufraga miseramente davanti al potere che scopre suo malgrado di possedere: manipolare i propri personaggi. Quanto ci appartengono le vite degli altri? Dove si traccia il confine tra realtà e finzione?



Stella Prudont, Dedejme. (Inv. 24219)



A Pjatigorsk, città russa del Caucaso settentrionale, Channa prepara i festeggiamenti per i settant'anni del marito Natan, il patriarca dei Saviev. Tutto deve essere come "si deve", così si usa a casa sua, così fanno i ricchi ebrei delle montagne. Ma dietro la calma superficie delle apparenze, molte relazioni si consumano tra incomprensioni e conflitti. La giovane nipote intenta a servire alla tavola degli uomini le pietanze della tradizione, spera di riabbracciare Zina e Dovid, i suoi genitori naturali, che vede solo in rare occasioni: nonna Channa, già madre sette volte, l'ha cresciuta come figlia sua, allontanandola da loro. Avere con sé una bambina le consente l'illusione che il tempo non passi, ma ora paga la violenza di quell'imposizione con la costante paura di perdere l'amore della nipote, che, a sua volta, teme di aver perso l'amore dei veri genitori. Il mondo della tradizione prescrive inflessibili riti generazionali, dentro i quali la libertà personale delle donne passa in secondo piano, condannandole prima al volere paterno, poi a un matrimonio imposto e infine a una maternità celebrata da canzoni e poesie, ma sempre senza un vero appagamento. Sul finire del secolo scorso, però, la modernità si insinua anche in una società in cui rispettare le tradizioni sembra l'unico modo per vivere tranquilli. Quale sarà, a quel punto, il limite tra il perpetuarsi dei modelli del passato e la dirompenza delle nuove generazioni?

Patrizia Cavalli, Vita meravigliosa. (Inv. 24208) - POESIA

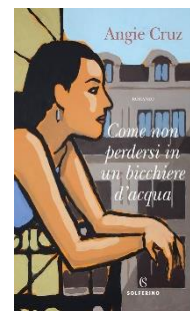


Fosse vissuta sei o sette secoli fa, nelle terre umbre dov'è nata, Patrizia Cavalli sarebbe stata senz'altro una delle grandi mistiche di quel periodo. Le sue esatte visioni verbali avrebbero narrato i misteri più sensibili della divinità, e le sue estasi, i suoi terrori e le sue ebbrezze sarebbero stati registrati e trascritti con devozione dai fedeli amici intorno a lei. Nei nostri tempi, invece, Patrizia Cavalli si è proposta il compito, più arduo, di dare parola ai misteri profani di cui tutti facciamo esperienza: all'indicibile nostalgia di settembre, che ogni anno, regolarmente, ci trafigge; al pulsare

frenetico della «nemica mente», quando insegue e controlla ogni lieve mutamento del corpo; alla felicità che scende, come rugiada dal cielo, se una certa luce pomeridiana si mostra all'improvviso. In ogni verso, il ragionare poetico di Patrizia Cavalli non cerca, ma trova. Il suo ardente, ostinato desiderio conoscitivo non chiede altro che arrendersi, infine, dinanzi allo stupore e all'evidenza dell'apparizione poetica. "Vita meravigliosa" rappresenta una summa della poesia di Patrizia Cavalli, attraverso le ossessioni ricorrenti, i temi e i molteplici registri stilistici che la caratterizzano. Insieme ai molti fulminei epigrammi, comici o filosofici (spesso le due cose insieme), compaiono i monologhi ipocondriaci, quasi teatrali, oltre alle tante poesie d'amore, non prive di ferocia descrittiva, e un breve poemetto, "Con Elsa in Paradiso", dove la promessa - o la minaccia? - della vita eterna apre al poeta la possibilità terrestre di «abolire, non dico la realtà / ma ogni traccia di verosimiglianza». Poco importa che il poeta dica sempre 'io': quell'io è talmente dilatato, talmente elastico da includere nella sua lingua ogni cosa, purché esista e viva.

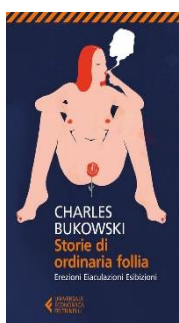
Angie Cruz, Come non perdersi in un bicchiere d'acqua. (Inv. 24249)

Quando Cara Romero perde il suo posto in fabbrica a causa della Grande Recessione, ha ormai più di cinquant'anni e deve, una volta ancora, ricominciare tutto daccapo. Costretta alla trafila degli uffici di collocamento, in una torrenziale confessione riversa la storia della sua vita su un'anonima consulente del lavoro: le turbolente vicende sentimentali; la nostalgia per la Repubblica Dominicana da cui è fuggita; le relazioni in un condominio newyorkese assediato dalla gentrificazione; la lotta continua per sopravvivere alle difficoltà economiche e alla burocrazia americana. La



fiducia in el Obama e nei pastelitos come strumenti per appianare ogni difficoltà e dirimere i conflitti (e quando sembrano non bastare, ci sono sempre le carte e gli oroscopi). I rapporti con la vicina Lulu e la sorella Angela, intensi, litigiosi, indissolubili. E, infine, il tormentato legame con il figlio Fernando, che porta all'estremo il suo viscerale senso materno e la sua capacità di accettare e accogliere l'inconcepibile. Cara si rivela ai nostri occhi come una creatura irresistibile, candida e saggia come può esserlo solo una donna che ha molto sofferto, conservando intatto l'amore per la vita: una combattente che, con l'unica arma di una sapienza antica, ingenua e tutta femminile, tiene miracolosamente la testa a galla nelle acque più tempestose. Senza mai perdere il sorriso.

Charles Bukowski, Storie di ordinaria follia. (Inv. 24254)

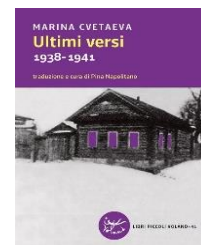


La biografia di Bukowski include due tentativi di lavorare come impiegato, dimissioni dal "posto fisso" a cinquant'anni suonati, «per non uscire di senno del tutto» e vari divorzi. Questi scarsi elementi ricorrono con insistenza nella narrativa di Bukowski, più un romanzo a disordinate puntate che non racconti a sé, dove si alternano e si mischiano a personaggi ed eventi di fantasia. «Rispetto alla tradizione letteraria americana si sente che Bukowski realizza uno scarto, ed è uno scarto significativo», ha scritto Beniamino Placido su «la Repubblica», aggiungendo: «in questa scrittura molto "letteraria", ripetitiva,

sostanzialmente prevedibile, Bukowski fa irruzione con una cosa nuova. La cosa nuova è lui stesso, Charles Bukowski. Lui che ha cinquant'anni, le tasche vuote, lo stomaco devastato, il sesso perennemente in furore; lui che soffre di emorragie e di insonnia; lui che ama il vecchio Hemingway; lui che passa le giornate cercando di racimolare qualche vincita alle corse dei cavalli; lui che ci sta per salutare adesso perché ha visto una gonna sollevarsi sulle gambe di una donna, lì su quella panchina del parco. Lui, Charles Bukowski, «forse un genio, forse un barbone». «Charles Bukowski, detto gambe d'elefante, il fallito», perché questi racconti sono sempre, rigorosamente in prima persona. E in presa diretta». Un pazzo innamorato beffardo, tenero, cinico, i cui racconti scaturiscono da esperienze dure, pagate tutte di persona, senza comodi alibi sociali e senza falsi pudori.

Marina Cvetaeva, Ultimi versi 1938-1941. (Inv. 24230) - POESIA

Negli anni dell'emigrazione parigina, la produzione poetica di Marina Cvetaeva si assottiglia progressivamente. Le incombenze giornaliera, la miseria, i trasferimenti, l'isolamento, le tensioni familiari, l'impossibilità di pubblicare: tutto questo la spinge a dedicarsi alle traduzioni, unica possibile fonte di sostentamento. La situazione precipita con il rientro in patria nel giugno 1939 fino al suicidio nel 1941. Il volume raccoglie, a ottant'anni dalla morte, le poesie dei mesi conclusivi dell'emigrazione francese e quelli dei due anni trascorsi in Unione Sovietica, con testo russo a fronte. I versi emergono come iceberg dal grigiore della quotidianità, risvegliati da eventi storici o da ultimi amori, cui si accompagna il senso di una fine imminente.



SAGGISTICA

Rosa Montero, La ridicola idea di non vederti più. (Inv. 24253)

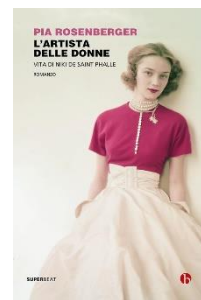


Nel 2009 Rosa Montero perde il suo amatissimo compagno di vita. Vorrebbe scriverne, per sublimare il dolore, ma non ha mai raccontato sé stessa nei libri. Ha sempre messo in scena i suoi sentimenti e le sue emozioni nascosta dietro i personaggi dei suoi romanzi. Mentre sta riflettendo al da farsi, si imbatte nel diario di lutto di Marie Curie, la grande scienziata che ha perso il marito, Pierre Curie, nel 1906. Nel diario di questa donna serissima trova

un urlo di dolore e di disperazione, un lutto profondo, un amore appassionato. Sente che può utilizzare il personaggio di Marie Curie, così grande e così complesso, come uno schermo su cui proiettare le riflessioni e le emozioni che giravano nella sua testa e nel suo cuore da due anni. Si immaginava che fosse una donna fredda – anche Einstein la descrive così: 'molto intelligente ma fredda come un pesce' – ma questo breve diario rivela a Rosa una Marie molto umana, appassionata e molto vicina a lei. Comincia a indagare, accumula documentazione: fotografi e, biografi e, lettere, per tentare di comprendere il mistero di Marie e più si immerge nella sua vita e più percepisce risonanze con la sua. Le storie di Marie e Rosa si intrecciano in questo indimenticabile omaggio alla vita, all'amore e, perché no, anche alla morte.

Pia Rosenberger, L'artista delle donne. Vita di Niki de Saint Phalle. (Inv. 24252)

New York, 1947. Niki de Saint Phalle, diciassette anni, è radiosa nel suo vestito di tulle bianco per il ricevimento del Waldorf Astoria che sancirà il suo ingresso nel mondo degli adulti dell'Upper East Side. Tutto deve essere perfetto, per questa figlia dell'aristocrazia francese trapiantata in America: il corpetto stretto al punto giusto, l'auto in attesa alle sette e mezzo, i guanti candidi. Ma quello splendore è solo effimero, perché l'adolescente Niki cova dentro di sé un desiderio insopprimibile di libertà, di evasione dalla gabbia dorata in cui è rinchiusa. In testa, Niki ha sempre il pensiero dell'arte: che siano il teatro e la drammaturgia, dove ha già mosso i suoi primi passi, la pittura o la scultura. L'arte è il suo rifugio, il solo luogo dove trovare l'indipendenza e il potere da sempre negati alle donne. Toscana, 1998. Nel verde-argento dell'uliveto si innalzano ventidue sculture monumentali, una macchia di colore fra lo scintillio del sole e la striscia azzurra del Tirreno. È il Giardino dei Tarocchi, l'opera a cui Niki, ormai artista affermata, ha dedicato vent'anni: un desiderio covato a lungo e finalmente realizzato. È fra queste due diapositive che corre l'intera esistenza di Niki de Saint Phalle, scultrice geniale, enfant terrible del Nouveau Réalisme; un'esistenza appassionata e rocambolesca, che Niki attraversa guardando sempre alle donne, alla loro libertà, ai loro desideri. È per questo che, giovanissima, accetta un lavoro di fotomodella e fugge da New York con Harry Mathews, soldato di Marina. Ed è sempre per questo che, quando viene raggiunta dall'ombra di un terribile segreto del passato, dà vita alle celebri Nana, sculture trionfanti di grandi ballerine colorate, il paradigma stesso della gioia di vivere. A suo agio fra gli artisti del suo tempo – Max Ernst e Constantin Brâncuși, ma soprattutto lo svizzero Jean Tinguely – Niki osa finalmente sognare le sculture del suo giardino incantato. Ma per esaudire quel sogno molta è la strada da fare, e altrettanti i sacrifici da consumare. Dopo La scultrice. Vita di Camille Claudel, Pia Rosenberger torna a raccontarci una vita spregiudicata, in un romanzo dove finzione e realtà si mescolano per restituirci il ritratto a colori accesi di una grande artista del Novecento.



RAGAZZI

Benji Davies, Fiocco di neve. (Inv. 24228)



"Ovunque ci porti il vento, troviamo tutti un posto dove atterrare...". Una storia natalizia senza tempo, che racconta di desideri, di attese, di amicizia. Dall'autore de "La Balena della Tempesta". Età di lettura: da 3 anni.

Isabella Christina Feline-Laura Bortignon, Vengo da altrove. (Inv. 24222)

Frutto di racconti diretti di genitori adottivi e figli adottati, questo albo illustrato tratta il tema dell'adozione in forma di poesia narrativa, con illustrazioni capaci di evocare i profumi e gli oggetti che fanno famiglia. Altrove è il luogo da dove tutti veniamo e a cui tutti guardiamo per ritrovarci. Un albo a più voci, che parla di luoghi lontani, ricordi sbiaditi e nuove famiglie trovate. "C'ero da sempre ma tu hai occhi nuovi: inciampi e incontri l'incanto di me e sono famiglia già dentro di te". Età di lettura: da 3 anni.



Umberto Sebastiano, Tilda e la luna. (Inv. 24195)



A volte, per riuscire ad apprezzare le cose belle della vita, bisogna allontanarsi un po', magari spingendosi in alto, fino a raggiungere la luna. Da lì tutto appare più semplice e basta una bolla di sapone per farci comprendere che l'amicizia è uno dei doni più preziosi. Età di lettura: da 3 anni.

Michael Escoffier-Matthieu Maudet, Buongiorno Babbo Natale. (Inv. 24194)

È la notte di Natale e Babbo Natale bussa alle porte di tutti i piccoli a distribuire i doni tanto attesi. Ma alcuni regali sono già finiti... Un uccellino vorrebbe una casa delle bambole e Babbo Natale, per non deluderlo, ne crea una con il proprio berretto. Quando un gattino gli domanda un'altalena, Babbo Natale ne costruisce una con i propri pantaloni... Nella lista dei desideri della giraffa c'è, invece, un vestito da supereroe: con che cosa sostituirlo? Ma è ovvio: con il vestito di Babbo Natale! Così Babbo Natale, per non restare in mutande, indossa il vestito ricevuto dalla giraffa l'anno precedente. Ma che stupore per la famiglia di coniglietti nell'aprire la porta a Babbo Natale! Un libro che invita a giocare con la propria identità senza temere i pregiudizi, e ad abbattere gli stereotipi con grande ironia. Età di lettura: da 3 anni.



Dan Yaccarino, Dopo la tempesta. (Inv. 24223)



Nessuno sa quando una tempesta sta per arrivare, o quanto durerà, o quanto sarà pericolosa. Ma una cosa è certa: dopo ogni tempesta, spunta sempre il sole. Ed è più bello se lo aspettiamo insieme. Una storia che scalda il cuore: una famiglia che capisce come amarsi e sostenersi a vicenda, anche quando sembra impossibile. Età di lettura: da 4 anni.

Beatrice Alemagna, Addio Biancaneve. (Inv. 24227)



Il testo originale di Biancaneve, dei fratelli Grimm, fu pubblicato per la prima volta in Germania, nel 1812. In quella versione, non c'è traccia di nani dall'aspetto buffo o innamorati, non ci sono baci principeschi e non c'è un lieto fine, ma la morte violenta e spietata inflitta da Biancaneve alla regina, bruciata viva davanti agli invitati al matrimonio". Beatrice Alemagna parte da questa riflessione per chiedersi quale sia la verità del racconto e dove si trovi il 'bene' nell'idea originale dei Grimm. Si risponde ribaltando il punto di vista di questa fiaba ultra nota: la voce che racconta, qui, è quella della perfida e terribile regina, accolta dall'autrice per avvicinare il Male e tentare di comprenderne la logica perversa e farne, in qualche modo, esperienza. "Addio, Biancaneve" ci ricorda, ancora una volta, l'importanza di leggere le fiabe ai bambini, in tutta la loro spietata verità. Età di lettura: da 4 anni.

Dianne White, Ninna nanna dell'inverno. (Inv. 24196)



Un libro in rima illustrato per bambini dai 4 anni. Una ninna nanna delicata per immergersi nel caldo tepore delle coperte, aspettando la rinascita al risveglio. Una storia poetica accompagnata da ricche illustrazioni per condurre i piccoli al momento della nanna. Un libro che parla di animali, amicizia, amore, famiglia, dormire, inverno, primavera. Piccolo Orso non vuole dormire. Ci pensa la sua mamma: con amore lo accompagna al momento della nanna. Età di lettura: da 4 anni.

Alice Melvin, Il bosco di topino. (Inv. 24197)



Topino va a trovare i suoi tanti amici del bosco. Lungo il cammino scopre il mutare delle stagioni, dai germogli della primavera ai dolci frutti dell'estate, dalle foglie ramate dell'autunno alle scintille di un bel falò invernale. Un mese dopo l'altro, il bambino esplora con lui il villaggio di Lontra, di Riccio e di Scoiattolo Rosso, e aprendo le finestrelle sbircia nelle loro incantevoli casette. Età di lettura: da 4 anni.

Sébastien Perez-Benjamin Lacombe, La migliore mamma del mondo. (Inv. 24198)



Questo bell'album di grande formato presenta 17 ritratti di mamme del regno animale. Tra queste, chi sarà mai la migliore mamma del mondo? Mamma ragno, che si sacrifica letteralmente per i suoi piccoli? O Mamma cuculo che, ben conscia di non essere all'altezza, preferisce affidare a un'altra la cura del suo pulcino? In questo inventario della maternità - o piuttosto delle maternità - nel regno animale e nelle sue infinite varietà, Sébastien Perez gioca con umorismo e poesia sui diversi registri dell'essere madre. Quanto a Benjamin Lacombe, si lascia trasportare dal suo talento per onorare l'indefettibile istinto materno attraverso tenere tavole. Il messaggio si vuole semplice e universale. Una sola cosa sembra riunire tutte le madri, al di là della specie: l'amore incondizionato che portano alla loro prole. Età di lettura: da 5 anni.

Lucia Vaccarino, La regina delle nevi. (Inv. 24193)



Una storia di coraggio e di amicizia, che spingerà Gerda, protagonista del racconto, a partire alla ricerca dell'amico scomparso, fino al castello della glaciale Regina delle Nevi. Una delle più avventurose fiabe del maestro della letteratura per l'infanzia Hans Christian Andersen, raccontata da Lucia Vaccarino. Età di lettura: da 7 anni.

Pini Mazza Padoa-Schioppa, Magie della scienza. (Inv. 24221)

Sei curioso di capire come funziona il mondo intorno a te? Hai voglia di mettere alla prova le tue ipotesi, fare esperimenti, allestire un laboratorio? Insomma, di giocare a fare lo scienziato? Allora questo è il libro che fa per te! Niente paura: non hai bisogno di microscopi atomici, distillatori, sostanze introvabili. Bastano le tue mani (o al massimo quelle di un adulto), acqua, qualche barattolo, fogli di carta e uno spazio comodo, in casa o all'aperto.



Ultimo ingrediente, un pizzico di fantasia... e il risultato sarà sorprendente! Età di lettura: da 8 anni.

Pier Domenico Baccalini- Federico Taddia, Quanto è lungo un anno luce. (Inv. 24192)



Come nascono le stelle? Perché i buchi neri sono neri? Esistono gli alieni? Possiamo essere colpiti da un asteroide? Quando vivremo tutti nello spazio? Divertiti e diventa un super esperto dell'universo. In 15 domande! Grazie alle 15 domande scopriamo tutti i segreti dell'Universo, quello che si nasconde negli angoli più remoti della nostra galassia, quanto abbiamo scoperto in passato e tutto quello che invece ancora ignoriamo. Stelle, pianeti, buchi neri: pronti a partire alla conquista dell'Universo? Approfondimenti, fumetti, box informativi: una non fiction ricca, seria e divertente! Età di lettura: da 10 anni.

Anna Parisi-Alessandro Tonello, La fisica raccontata ai ragazzi. (Inv. 24225)

Sarà capitato a tutti, almeno una volta, di farsi domande sul mondo in cui viviamo e sulle leggi che lo regolano. O di chiedersi come ha fatto Newton ad arrivare alla legge di gravitazione universale partendo solo da una mela. Per non parlare, poi, dell'emozione che deve aver provato Galilei quando ha puntato per la prima volta il cannocchiale contro il cielo. La fisica raccontata ai ragazzi ci accompagna in un viaggio che indaga la struttura più profonda



della materia dove a parlare sono in prima persona gli scienziati protagonisti. Ripercorrendo i loro ragionamenti, le osservazioni, i fallimenti e i successi, gli autori ricostruiscono le tappe principali delle rivoluzioni scientifiche che hanno cambiato il nostro modo di guardare e capire il mondo. Un libro indispensabile che affronta la fisica in modo semplice, rigoroso e divertente, che è anche un sentito tributo alla capacità del pensiero umano di cercare di comprendere la natura e le sue meraviglie. Età di lettura: da 10 anni.

Carlotta Cubeddu, Buoni cattivi propositi. (Inv. 24226)



Un libro di narrativa per ragazzi e ragazze dagli 11 anni e per tutti gli appassionati di misteri, emozioni, storie d'amore e d'amicizia. Una storia sull'amicizia vera, che lascia liberi; sulla solitudine, pur gremita di follower; sulla solidità delle relazioni che si costruiscono mettendosi nei panni dell'altro. Chi non si è chiesto come fossero i propri genitori da ragazzi? Giorgio, 15 anni, quasi 5000 follower e 0 amici, non si è mai posto il problema. Un giorno, però, trova un quaderno del 1996 in cui sua madre Caterina, allora quattordicenne, fantasticava con la migliore amica Karl sulla possibilità di far esplodere la libreria di famiglia. Il diario, scritto a quattro mani dalle due ragazze, cattura tutta l'attenzione di Giorgio, intenzionato a risolvere tre misteri: chi è questa Karl? Che fine ha fatto? E com'è possibile che l'insicura Kat sia poi diventata la "generale" Caterina? Età di lettura: da 11 anni.

Francesco Barberini, i dinosauri che volano tra noi. (Inv. 24224)



Preparatevi a scoprire la grande avventura degli uccelli, i veri geni dell'evoluzione! Abbiamo sempre creduto che i dinosauri si siano estinti, ma la verità è che non sono mai scomparsi dal nostro pianeta. Tramite ingegnose strategie di adattamento, alcuni di loro sono sopravvissuti e ancora oggi volano sopra le nostre teste... anche se spesso non ce ne rendiamo conto! Tra le pagine di questo libro, assisterete alle avventure evolutive delle più straordinarie creature alate che possiate immaginare. Dinosauri antichi e moderni si incontreranno, mostrandosi per ciò che sono davvero: animali vivaci, intelligenti e maestri dell'adattamento. A guidarci nell'esplorazione sarà Francesco Barberini, aspirante ornitologo e giovane divulgatore, che all'età di dieci anni ha ricevuto dal Presidente Mattarella l'attestato di Alfiere della Repubblica Italiana per meriti scientifici. Arricchito dagli splendidi acquerelli di Marco Preziosi, questo volume vi trascinerà in un vortice di aneddoti avvincenti e grandi scoperte. Età di lettura: da 11 anni.

Biblioteca di San Nicolò orario invernale, da settembre 2023 a giugno 2024

Lunedì 9-13 / 15.00-18.30

Martedì 9-12.30

Mercoledì 9-12.30

Giovedì 9-12.30 / 15-18.30

Venerdì 9-12.30 / 15.30-18.30

Sabato 9-12.30

telefono 0523/760494

e-mail biblioteca@comune.rottoreno.pc.it